

## “CENERENTOLA” AL COCCIA E NOVARA SORRIDE

un nuovo successo del Balletto di Milano. Giorgio Madia coreografo e regista  
di Aldo Masella

Cenerentola, appartiene a quella letteratura favolistica della quale si conoscono un numero stragrande di varianti espresse non solo nel nostro idioma, ma in un sostanzioso gruppo di racconti vernacolari tra i quali, spicca per i suoi succosi contenuti, il Pentamerone ovvero *Lu cunto de li cunti* di Giambattista Basile. Dissento, e mi sia consentito, sulle fonti d'ispirazione indicate dal programma di sala. Madia è possibile che sia all'oscuro della Cenerentola in ver-



sione partenopea, ma il suo disegno del personaggio contrasta con l'immagine che ne dà Perrault, mentre appartiene in pieno, per intelligenza e scaltrezza, a quella del Basile. Perdi più Madia appare indulgere a certe fantasie oniriche proposte dall'autore napoletano e nient'affatto presenti nei suggerimenti del francese, prigioniero di un misticismo di convenienza, qui e là appena appena toccato dal peccato.

Cenerent'la, Culincener, Acene 'e fuoco, Zezolla, (alcuni dei nomignoli attri-

buiti alla nostra eroina), è manifestamente segno di subalternità, di condizione d'inferiorità della donna in particolare nel tardo Seicento, epoca in cui si snoda *“Lu cunto de li cunti”*. Ma anche il Perrault, nella sua raccolta di fiabe, pur denunciando il servilismo

(Continua a pag. 3)

### IN QUESTO NUMERO

- NEL MONDO DI OZ PER SOSTENERE “IL DOTTOR SORRISO”
- “COLORI” IL PROSSIMO SPETTACOLO SAGGIO PER IL BIENNIO DI STUDI 2010-2012
- GRAN GALA DE DANSE AL CARCANO
- PROSEGUE IL PERCORSO AFPA

## UN GRUPPO “VINCENTE”

classico ma con brio

Una nuova affermazione per il Centro assegnatario del primo premio nella categoria *Gruppi classico* nel Concorso Internazionale *Tripudium Ballet* svoltosi il 26 novembre al Parco di Novogro (Mi) nell'ambito di Milano Expo Dance 2011.

Diciannove allieve del corso di perfezionamento professionale ed avanzato del Centro, hanno interpretato un tema d'ispirazione classica ideato, appositamente, da Margarita Smirnova. Ad esprimere un giudizio sui 14 gruppi concorrenti nella stessa categoria e provenienti da diverse regioni italiane, una giuria di altissimo livello contrassegna-

ta dalla presenza di Giuseppe Carbone (presidente), Carla Fracci, Annamaria Prina, Elisabetta Terabust, Eleonora Abbagnato, Alan Danielson, Janet Soares e Samuel Wuersten.

La manifestazione si è conclusa con l'assegnazione di una preziosa coppa al gruppo del Centro cui è pervenuto il vivo plauso delle prestigiose personalità in giuria.

Ed ecco le nostre protagoniste: al fianco della loro insegnante, Margarita Smirnova, che le ha condotte con magistrale bravura alla vittoria, le allieve Alice Albore, Giulia Bortolozzo, Valeria Cadenelli, Clara Cafiero, Caterina Cigna-



ni, Francesca Cislighi, Concetta Colanero, Stefania Coloru, Francesca Di Donato, Lara Faverzani, Chiara Giannini, Camilla Grasso, Francesca Marecotti, Giulia Molinari, Vera Paganin, Valeria Pengo, Simona Pietrarossa, Maria Primo, Stella Walasik.

# CRONACA DI UN GIORNO DA CLOWN

di Alessia Bonelli Masella

Così hanno vissuto alcune nostre allieve del 1° corso professionale la giornata di sabato 10 dicembre. Certo perché il Teatro Carcano, quel giorno, è stato invaso da una schiera di figure danzanti e colorate pronte a sostenere, con il loro genuino entusiasmo il Dottor Sorriso a sua volta ospite, ma anche beneficiario, di una



bella versione amatoriale del Mago di Oz rappresentata da una compagnia toscana. Ma chi è questo dottore e qual è la sua specializzazione? Sarebbe meglio però definirla una specialità! Portare infatti il sorriso a tutti quei bambini ricoverati nei reparti pediatrici alleviando la tristezza e la monotonia loro e delle loro famiglie, non è cosa da poco. Ed egli, il dottor Sorriso, cioè l'associazione che prende questo nome, riconoscendo il meritorio ed essenziale aspetto di questi interventi, attiva

un volontariato attraverso militanti, gioiosi e fantasiosi clown, disposti a portare allegria a questi pazienti.

Noi di casa, cioè quelli del Centro Studi Coreografici, abbiamo colta a volo questa occasione e, grazie alla disponibilità delle nostre giovanissime allieve e delle loro famiglie, abbiamo organizzato quella

che si dice una calda accoglienza.

Il pomeriggio è iniziato presto. Prova coreografica, costumi, trucco e parrucche. Tutto bene, tranne i nasi. Sì i nasi di plastica erano un po' fastidiosi in verità quindi, in accordo con l'insegnante Elisabetta Raganati e con la nostra brava truccatrice Marina, abbiamo deciso di



**DOTTOR  
SORRISO**

colorarli e aggiungerli al resto del variopinto make up da clown. Dopo una piccola prova in teatro con il regista l'avventura ha avuto inizio.

Il nostro gruppo vivace e coloratissimo ha accolto gli spettatori nel foyer accompagnandoli con sorrisi e gesti clowneschi fino alla ribalta del palcoscenico dando poi vita ad una breve coreografia che ha fatto da cornice alla presentazione dell'associazione Dottor Sorriso. A questo punto è iniziato lo spettacolo.

Ma per le nostre ballerine il compito non è finito, si è infatti ripetuto per ognuna delle tre rappresentazioni in programma fino alle 21. Che brave! Instancabili, le nostre piccole si sono comportate da vere professioniste divertendo il pubblico, soprattutto i bambini, e naturalmente anche noi che le seguivamo ammirati. Insomma una gran bella giornata divertente!

## - COLORI -

### la nuova sfida, a maggio, con la scuola del Centro

Nel prossimo mese di maggio gli allievi del Centro saranno chiamati ad affrontare un'ennesima sfida: lo spettacolo di fine anno. Anzi, una doppia sfida.

"Colori", tale è il titolo dello spettacolo, si differenzierà, infatti, dai precedenti ai quali abbiamo abituato il nostro pubblico, perché non racconterà alcuna storia, non si avvarrà di scenografie tradizionali, né sarà così nettamente suddiviso in genere classico o moderno. Ciò di cui sono certa, e me ne dichiaro garante, è che entusiasmerà sia gli interpreti che gli spettatori. Attraverso un simbolico susseguirsi di effetti cromatici, indicativi delle diverse fasi del giorno riflesse nello spirito delle opere di alcuni maestri del colore, gli allievi daranno vita a brani coreografici che metteranno in risalto il pensiero creativo di artisti consegnati alla celebrità, impegnandosi in esecuzioni tecniche sempre più accurate

anche sul piano squisitamente espressivo. Non potevamo fare altro quindi, se non affidarci ad un autentico mago delle luci: Salvo Manganaro che si avvarrà di immagini, di proiezioni e suggestivi effetti, con i quali sottolineerà l'impegno delle giovani allieve del Centro.

Una sfida che coinvolgerà anche i docenti tutti della scuola già impegnati nell'affilare le armi della creatività per trascinarvi in un mondo di fantasie cromatiche e di entusiasmantissimi esecuzioni.

La spunteremo? Il coro unanime di Siii! espresso con energia dalle componenti dello spettacolo non lascia dubbi.

Allora arrivederci a maggio e, poiché il mese lo consente, le nostre rose fioriranno senz'altro.

Renata Bestetti.  
Direttrice didattica

## INFO SCUOLA

**PER SODDISFARE LE MOLTE RICHIESTE PERVENUTE IN SEGRETERIA, A PARTIRE DA QUESTO ANNO, GLI ALLIEVI INTERNI POTRANNO EFFETTUARE LE PREISCRIZIONI, LE ISCRIZIONI AI CORSI E AGLI STAGES A PARTIRE DAL**

**15 APRILE.**

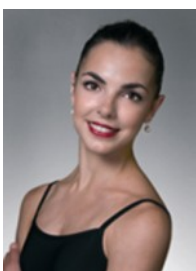
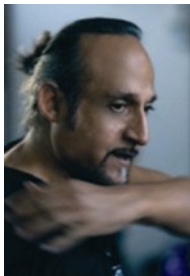
**GLI ESTERNI INTERESSATI A AUDIZIONI, PREISCRIZIONI E ISCRIZIONI DAL**

**22 MAGGIO.**

## “GRAND GALA DE DANSE” AL TEATRO CARCANO

*una festa del Centro con grandi “ex”*

La presenza del Centro Studi Coreografici nella cultura di Milano dura da circa 30 anni ed appare contrassegnato da una serie di molteplici affermazioni. Il *Grand Gala de Danse*, presentato al Teatro Carcano sede storica del Centro, con il patrocinio della Regione Lombardia e del Comune di Milano, ha inteso richiamare l'attenzione delle Istituzioni sulle realtà delle Scuole professionali. Come quello del Centro i cui meriti sono stati posti in evidenza da successi internazionali. Inserito nell'incidenza della Giornata Internazionale della Danza, il Galà è stato aperto dall'attore Luca Di Paolo portavoce del messaggio che Anne Teresa de Keersmaeker ha rivolto alla comunità artistica mondiale. In programma figuravano Joseph Fontano (*foto*), Presidente del WDA Europe, i primi ballerini dell'Arena di Verona Ilenia Montagnoli e Tommaso Renda, del Norwe-



gian National Ballet Francesca Golfetto (*foto*) e Kaloyan Boyadjev e Giulia Paris con Martin Zanotti all'apice del Balletto di Milano, espressione dello stesso Centro e organismo con attività internazionale sotto la presidenza Carlo Pesta.

La manifestazione si è avvalsa anche della partecipazione dei gruppi finalisti del Concorso Beads&Co.Dance Awards e delle allieve dei corsi professionali di danza e di perfezionamento del Centro Studi Coreografici.

Nel foyer una mostra di Angelo Redaelli ha completato la manifestazione. Fotografato con esperienza decennale nella comunicazione visiva, Redaelli privilegia la fotografia di eventi teatrali

offrendo immagini di raro pregio. Numerosi i consensi e gli attestati di stima pervenuti al Centro deal folto pubblico e dalle autorità presenti in sala

*“Per me la danza è un mezzo per poter pensare. Attraverso la danza possiamo incarnare idee astratte, idee che non possiedono alcuna norma prestabilita, e rivelare quello che nessuno può vedere e che non ha un nome. La danza è un legame tra le persone, unisce il paradiso con la terra”*

dal messaggio di

Anne Teresa de Keersmaeker

per la Giornata Internazionale della Danza 2011

(continua da pag. 1)

in cui è tenuto la donna, non accenna ad alcuna difesa sentendosene esentato dall' utilizzo di un linguaggio depurato dalla violenza dell'ironia popolare. Si può anzi dire che, attingendo egli dal moderato racconto di Francesco Straparola autore de *Le piacevoli notti* pubblicate nel 1550 e subito dopo tradotto in francese, ci tenga a comparire come estraneo alle convenzioni dell'epoca. Se Roberto De Simone nella sua Gatta Cenerentola moraleggiava, in senso politico, il pieno riscatto del popolo, nelle note filologiche di Giorgio Madia, si avverte un tocco di leggerezza che tende a dare più spazio ad una gioiosa narrativa piuttosto che alla polemica. Ed anche nella scelta delle musiche fa capolino questo desiderio, affidandosi egli all'estro di Rossini elegantemente manomesso per sottolineare, a volte con inappropriately filologiche, i contenuti del racconto. Le simbologie sessuali, sempre presenti nelle antiche fiabe, appaiono predominanti in Cenerentola. Il ballo, nella crescente ansietà del principe di far sua la misteriosa damina, trova una giusta

conclusione nel simbolismo della scarpa che, solo a lei, oggetto del desiderio, calza a perfezione.

Presentato in due atti, il balletto, o meglio questa pantomima danzata che Cordelia Matthes illeggiadrisce con appropriati costumi (tipico quello di Cenerentola identico alla tappezzeria di casa), si snoda in una creazione coreografica a volte di sorprendente generosità, altre di tematiche che non amano concludersi, quasi a sottolineare che il “lieto fine” non è il punto d'approdo dell'invenzione registica.

Nel ruolo di Cenerentola, Giulia Paris, incarnazione del personaggio fiabesco, ma simbolo anche di una maliziosa

femminilità, balla, mima e interpreta, con la grazia che le appartiene, questo affresco coreografico che, in altre sedi,

è valso all'autore prestigiosi riconoscimenti. Il suo sorriso che sa velarsi, a volte, di melanconia, altre, di innocente perfidia, accompagna una prestazione artistica di alta qualità che deve rimanere il suo inconfondibile obiettivo.

Martin Zanotti (*foto*) si muove come pochissimi sanno fare. La sua tecnica attinge ad una scuola severa, migliorata, se è possibile, da scatti di straordinarie capacità acrobatiche, messe al servizio di un portamento elegante e di una forte personalità. Egli domina in tutte le – monocordi – occasioni offer-



# PERCORSO A.F.P.A.

## ALTA FORMAZIONE PROFESSIONI ARTISTICHE

In occasione del trentesimo anno di attività il Centro ha dato vita a un progetto didattico che porterà all'apice il ricco potenziale formativo della struttura.

**IL PERCORSO A.F.P.A – ALTA FORMAZIONE PROFESSIONI ARTISTICHE – con il Patrocinio della Regione Lombardia** comprende tre corsi di perfezionamento ognuno con un preciso orientamento artistico. Danza classica, moderna e un corso per l'insegnamento della danza classica accademica

Per i primi due corsi il conseguimento dell'idoneità all'esercizio professiona-

le pone i giovani in grado di ripagarsi rapidamente dei disagi economici sostenuti nella fase dell'apprendimento. Gli artisti tescicorei possono operare nell'area dello spettacolo come ballerini di fila, solisti, primi ballerini o étoile. Superato un indispensabile periodo di pratica professionale, ci si può indirizzare verso precisi obiettivi che

comprendono la composizione coreografica, la carriera di maître de ballet (definizione che indica il responsabile dell'integrità del repertorio) o l'assistente del coreografo. Quanti si sono distinti in campo professionale possono accedere alla carriera di Direttrice o Direttore del Ballo.

Rivolto ad allievi di livello avanzato e ad insegnanti già in attività il **II° CORSO TEORICO PRATICO PER L'IN-**



**SEGNAMENTO DELLA DANZA CLASSICA ACCADEMICA**, di Margarita Smirnova, si articolerà su 3 annualità.

Per ogni anno saranno pianificate 48 + 2 ore di lezione, suddivise in 8 incontri di 6 ore ciascuno, con cadenza mensile (150 ore totali nei tre anni). Al termine di ogni anno è prevista una verifica a seguito

della quale verrà rilasciato un attestato comprovante la tipologia di studi compiuti.

**Il corso** analizzerà il programma di studio dei primi tre anni della scuola professionale di Danza Classica in uso presso l'Accademia del Teatro Bolshoi di Mosca, corrispondente ai livelli base e intermedio (dal 1° al 6° corso regolare) Sono previsti esempi pratici con l'ausilio di giovani allievi dei corsi professionali del Centro Studi Coreografici e/o con allievi della scuola di appartenenza dei partecipanti.



(continua da pag. 3)

tegli dal maestro e sembra, a noi che lo conosciamo, che attenda di riprendere il suo ruolo di "fuori classe", momentaneamente accantonato, per riguadagnare il sorriso. Di corposo istrionismo il tratteggio della spocchiosa matrigna suggerito da Alessandro Orlando che, con una divertente fantasia mimica, incita, rimprovera, s'industria a sedurre, soffre, movendosi, nel contesto ideato dal coreografo, con capacità tecnica di ottimo spessore. Pur ricalcando un tema più volte ripetuto, si pensi alle numerose edizioni che hanno impegnato celebrati artisti, egli, con efficace e spiritoso utilizzo dei meccanismi del ruolo, dosa la sua presenza in scena dotandola di sfaccettature che richiamano più volte il divertito consenso del pubblico.

Non meno incisivi nell'impersonare le due sorellastre sono apparsi Federico Veratti e Luca Massidda, autori di una saporosa proposta pantomimica, a tratti, contrassegnata da personali fuori schema, simbolo di una creativa personalità attenta, tuttavia, al rispetto del rigoroso disegno coreografico. Martina Gerbi, la sexifata di questa

Cenerentola, sfata mi si perdoni il bisticcio, la vulgata dell'obbligatoria vecchina che trasforma in realtà i sogni della giovane.

Ad alternarsi a lei è Martina De Dominicis, mentre nel ruolo dei valletti, apprezzati per precisione tecnica e spigliata esecuzione sono stati Fabrizio Gallo e Leonardo Cusinato. Il corpo di ballo, e qui il Balletto di Milano si conferma con un ulteriore primato, schiera un gruppo di bravissimi interpreti come Savina Bellotto, Alessia Campidori, Greta Dato, Daniela Gianuzzi, Amos Barat, Simone Mejer e Federico Mella.

Dario Artuso ha manovrato con vivace fantasia il complesso meccanismo delle luci, dando allo spettacolo la giusta cornice da favola e dosando qui e là le intensità luminose con effetti di grande fascino.

Giuseppe Acquaviva, a capo dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini, è maestro che ricorda tempi che hanno accompagnato i lontani giorni del percorso teatrale di chi scrive. Il suo gesto che non indulge a platealismi, governa il complesso dei musicisti con l'autorità

conferitagli da una notevole maturazione professionale. Ed allora i brani da egli diretti, pur se posti a sostegno dell'azione coreografica, si ascoltano con quel raro senso del godimento che è avvertibile solo in un appuntamento concertistico. E' dunque legittimo il consenso che il pubblico ha voluto dedicare a questo nucleo orchestrale che ha contribuito, e non poco, al successo di una serata che il Teatro Coccia di Novara farebbe bene a registrare tra i doni ricevuti da Carlo Pesta.

### STAGE MAGAZINE

Direttore responsabile:  
**ALESSIA BONELLI  
MASELLA**

Grafica, impaginazione e redazione  
C.so P.ta Romana, 63 — Milano

[info@centrostudiarcano.it](mailto:info@centrostudiarcano.it)